



Movimento Astensionista Politico Italiano

## **Il voto più utile, stavolta, non può che essere la diserzione delle urne.**

Il 4 marzo si avvicina e l'esercito dei famelici predatori stanno lanciando gli ultimi appelli a un voto utile per i loro interessi criminali e, ovviamente, per le loro tasche.

La scorsa legislatura era partita con imperativi rottamatori e abbiamo visto com'è andata a finire.

Sono tutti là, rottamatori e rottamandi, vecchi e nuovi. Nessuno di loro manca all'appello.

Gli unici rottamati siamo stati noi cittadini italiani, giovani, vecchi, donne, bambini, disoccupati, operai, commercianti, artigiani, insegnanti.

In conseguenza a tutto ciò anche il movimento astensionista lancia il suo ultimo appello, che questa volta non può che essere rappresentato da una ancor più efficace diserzione delle urne.

L'astensionismo come autentica espressione democratica di voto è entrato a pieno titolo nella coscienza degli italiani, nonostante le massicce campagne disinformative contro di esso da parte dei predatori del popolo.

Il loro timore è comprensibile, poiché un forte astensionismo, indice di forte e chiaro dissenso, può davvero rappresentare per loro e per tutto il sistema loro complice la più incisiva minaccia.

Un sistema che convive con le mafie, le corrottele, i latrocini perennemente compiuti ai danni del popolo italiano.

Nel ribadire che le forme di astensione previste dalla legge sono quattro, il MAPI suggerisce, a chi non si sente rappresentato da alcun partito-parassita, o intende esprimere in maniera più efficace la propria contrarietà a questa classe politica, di disertare totalmente le urne non presentandosi affatto al seggio elettorale.

Per completezza dell'informazione cerchiamo di spiegarne anche il perché.

- 1) Le schede bianche sicuramente costituiscono, in un paese corrotto come l'Italia, la modalità più facilmente manomissibile, poiché laddove manchino parte dei rappresentanti di lista dei partiti le bianche possono essere contrassegnate in maniera fraudolenta direttamente nella fase di spoglio e ai danni degli assenti. Esse non confluiranno nell'ammontare astensionistico da evidenziare.
- 2) Le schede nulle non saranno minimamente menzionate, e anch'esse non caratterizzeranno neppure quell'incremento astensionistico che loro compete.
- 3) Le schede non attribuibili, derivanti da rifiuti motivati da parte degli elettori, comunque non verranno né evidenziate né prese in considerazione da nessuno, e come nei precedenti casi neanche queste ultime confluiranno nei dati relativi all'astensione.

La non affluenza alle urne, invece, è l'unico perno utile di un dissenso visibile, che anche a distanza di anni potrà comparire nei dibattiti politici potendo così incidere, sulle scelte a venire.

Solo esso potrà frenare le pretese predatorie dei partiti, salvaguardando gli interessi del bene comune dell'Italia e quelle risorse misere che ancora ci restano.

Con l'attuale legge elettorale anche un dato di astensionismo superiore al 50% non potrà impedire l'assegnazione dei seggi previsti per i parassiti, ma è altrettanto vero che i politici temono terribilmente questo scenario, poiché li renderà più vulnerabili alle loro guerre interne potendoli smascherare dinanzi al popolo.

Questa è l'ultima arma democratica ancora in nostro possesso.

Non sprechiamola. Non disperdiamo il nostro dissenso.

Facciamo sentire loro il fiato sul collo.

Disertiamole!

Roma, 1 marzo 2018

Per il Movimento Astensionista Politico Italiano  
(CVDP – Commissione di Vigilanza  
per la Democrazia Partecipativa)

Antonio Forcillo, portavoce nazionale